

P R E M E S S A

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con Decreto Legge 20 gennaio 2003, n.4, convertito nella legge 18 marzo 2003, n.42, recante disposizioni urgenti per la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali, veniva stabilita, all'art.1, comma 5, la **proroga dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area Balcanica** fino al 30 giugno 2003.

Tale **termine** veniva **differito**, poi, fino al 31 dicembre u.sc., con l'art. 2, comma 2, del **Decreto Legge 10 luglio 2003 n.165, convertito nella legge 11 agosto 2003, n.231**.

La *ratio* di tale percorso normativo è inquadrabile nei confini di una **strategia definita dal legislatore** con precedenti disposizioni, tesa a far evolvere la cooperazione di polizia nell'area Balcanica per fronteggiare, al meglio, la minaccia alla sicurezza pubblica portata dalla criminalità organizzata transnazionale, impegnata nella gestione, da o attraverso quella Regione, di flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

È da aggiungere che le prospettive e le priorità del cennato piano d'azione erano state individuate sulla base:

- delle analisi e dei profili propositivi riportati nelle precedenti Relazioni al Parlamento e, in particolare, in quella del 10 febbraio 2003;
- delle valutazioni espresse, per quanto concerne la cooperazione italo – albanese, dal settimo Protocollo d'Intesa sottoscritto a Lecce il 12 novembre 2002 dai Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese;
- degli sviluppi del processo di adesione dei Paesi balcanici all'Unione Europea, con riferimento al settore degli Affari Interni e di Giustizia.

Con il rinvio a quanto stabilito dall'art.14, comma 7, della legge 27 febbraio 2002, n.15, **i citati provvedimenti legislativi emanati nel 2003 hanno confermato l'obbligo della presentazione al Parlamento di una Relazione sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sulla efficacia degli interventi effettuati nel decorso anno.**

In considerazione di tale previsione normativa, si è provveduto alla redazione del richiesto documento, conservando, nelle linee generali, la logica espositiva seguita nel precedente elaborato del 10 febbraio 2003.

P A R T E P R I M A

PAGINA BIANCA

**SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE
ITALO – ALBANESE**

PAGINA BIANCA

Nel 2003, la cooperazione di polizia italo – albanese è proseguita sulla scia delle valutazioni e degli orientamenti, condivisi dalle due Parti ed esplicitabili nel **Protocollo d’Intesa del 12 novembre 2002 (all.1)**.

In attuazione di quanto previsto da detto Protocollo, si è provveduto ad alimentare le forme di collaborazione tra le Forze di polizia italiane e schipetare, privilegiando, pur nel segno della continuità delle precedenti azioni, una sistematica e più incisiva lotta alla criminalità organizzata ed ai relativi traffici illeciti.

Sulla base del mandato ricevuto, l’Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania ha continuato a prestare sostegno a quelle autorità sul terreno della consulenza e dell’addestramento ed ha assicurato:

- **un efficace contrasto dei flussi migratori clandestini, facendo leva sul dispositivo per il controllo delle coste albanesi, aggiornato in data 11 novembre 2002 (all.2) ed attuato dalla Guardia di Finanza, con proprie motovedette, e dalla polizia di confine schipetara, con mezzi navali e attrezzature tecniche ceduti a titolo gratuito da parte italiana;**
- **l’impiego, secondo modalità concordate a livello tecnico, di mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per assistere la polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità;**
- **il necessario raccordo informativo ed investigativo con la polizia del Paese ospitante, volto ad incrementare la collaborazione dei due Paesi nella lotta alla malavita organizzata transnazionale, al narcotraffico e ad altri gravi, emergenti fenomeni delinquenziali.**

Per svolgere i compiti affidatele, **la struttura interforze ha mantenuto, nel decorso anno, lo stesso impianto organizzativo descritto nella Relazione del 10 febbraio 2003.** Infatti, l'Ufficio di Collegamento ha operato, in Tirana e nelle Sezioni distaccate di Durazzo, Scutari e Valona, con 25 elementi, ed è stato affiancato da: 32 unità della Guardia di Finanza, preposte, in concorso con la polizia di confine schipetara, al controllo delle coste albanesi (con basi logistiche in Durazzo e nell'isola di Saseno e l'impiego di 3 Motovedette V5000 e 2 Battelli Servizi Operativi); personale dei Reparti Volo delle 3 Forze di Polizia italiane.

oOo

La prospettiva di rendere stabile e più efficace la cooperazione italo – albanese, nei termini configurati nella citata Relazione del 10 febbraio 2003, è stata valutata nel corso di un **incontro tecnico, tenutosi a Roma il 10 e l'11 marzo 2003.**

Nella circostanza, **le Parti in causa hanno definito le coordinate di un piano d'azione dedicato prevalentemente al contrasto dei traffici di droga** che vedono l'Albania come Paese di produzione (*cannabis sativa*) e di transito (eroina), con il conseguente impegno, a livello internazionale, nello specifico settore, della malavita organizzata di quel Paese.

In considerazione della saldatura dei circuiti inerenti ai traffici di migranti ed alla tratta degli esseri umani con quelli praticati dalla criminalità nel settore droga, **si è provveduto a tracciare concrete iniziative, da sviluppare prevalentemente sul piano investigativo ed operativo, ed a stabilire le forme di sostegno a favore della polizia albanese sul piano dell'assistenza.**

- In particolare, si è concordato di:
- intensificare l'attività di controllo delle frontiere "verdi" albanesi per il contrasto non solo dei flussi migratori clandestini, ma, precipuamente, dei traffici di eroina, con il sostegno dei mezzi forniti dall'Italia;
 - assicurare un più incisivo controllo di mezzi e passeggeri nei porti di Durazzo e Valona, con l'assistenza, peraltro già avviata, dell'Ufficio di Collegamento Interforze;
 - velocizzare ed armonizzare i flussi informativi sui soggetti criminali albanesi e sulle operazioni di polizia portate a termine nei due Paesi;
 - sostenere, con l'ausilio dell'Ufficio di Collegamento Interforze, il sistematico inserimento nel C.E.D. del Ministero dell'Ordine Pubblico delle informazioni sui pregiudicati albanesi e sui fatti criminosi oggetto di investigazioni;
 - implementare l'attività di ricerca dei latitanti albanesi, acquisendo le informazioni utili, a completamento delle attività ricognitive in corso da parte della polizia schipetara e dell'Ufficio di Collegamento Interforze, e superando i ritardi evidenziatisi nella trasmissione, da parte albanese, della documentazione per fini estradizionali;
 - accentuare le attività di analisi integrate, da parte del Servizio Analisi della Polizia albanese, di recente costituzione, e dell'Ufficio di Collegamento italiano, al fine di consentire una selezione dei gruppi criminali da investigare;
 - promuovere attività investigative congiunte con riferimento a casi opportunamente individuati e, in particolare, a quelli concernenti i traffici di droga, impiegando apparecchiature tecniche più sofisticate, principalmente nel settore delle intercettazioni, nella disponibilità dell'Ufficio di Collegamento Interforze;
 - riprendere in Albania, agli inizi del mese di aprile, le ricognizioni con i mezzi aerei delle Forze di polizia italiane, per l'individuazione e la distruzione delle coltivazioni di *cannabis sativa*.

Per sostenere con adeguate forme di assistenza le attività della Polizia schipetara, volte a contrastare più efficacemente la malavita organizzata, che si giova della posizione strategica di quel Paese nei circuiti di importanti traffici illeciti, sono state tenute in considerazione le richieste avanzate dalla delegazione albanese, concernenti:

- la fornitura di 20 fuoristrada da destinare al personale della Polizia di Confine e del Servizio Antidroga;
- la fornitura di 10 cani antidroga, di un automezzo per il loro trasporto e di materiale per il Centro veterinario, con l'effettuazione di corsi di aggiornamento di 5 istruttori cinofili albanesi e l'addestramento di altre 5 unità, provvedendo, altresì, all'assegnazione di specifici supporti audiovisivi;
- l'assegnazione di 10 visori notturni;
- l'effettuazione di corsi per operatori informatici, telefonici ed operatori radio, finalizzati alla ordinaria manutenzione delle apparecchiature già cedute gratuitamente dall'Italia.

oOo

L'8 aprile 2003, i Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese si sono incontrati a Tirana per un approfondimento dei temi di maggior interesse per la cooperazione di polizia tra i due Paesi.

Le valutazioni che ne sono derivate hanno riguardato la condivisione delle intese perfezionate nella riunione tecnica del 10 e l'11 marzo 2003 e la esigenza di dedicare la massima attenzione al controllo delle frontiere terrestri albanesi, alla lotta ai traffici di droga ed allo sviluppo del progetto concernente la costituzione del Centro Antitraffici di Valona, con diretto riferimento alle connessioni esistenti tra